

# Concluso il convegno all'Area Science Park Da Trieste proposte per lo sviluppo delle nanotecnologie

## Passi nella scienza: oggi al Revoltella «L'eredità di Fermi»

Proseguono gli incontri del ciclo «Sei passi nella scienza». Il quarto appuntamento avrà luogo oggi all'Auditorium del Museo Revoltella con inizio alle 17. Il professor Giuseppe Mussardo, ordinario di fisica teorica alla Sissa terrà una conferenza dal titolo «L'eredità di Fermi» in cui presenterà la figura di uno dei più grandi scienziati di tutti i tempi, abilissimo fisico sperimentale ma anche geniale teorico. «Fermi - spiega Mussardo - ha dimostrato le enormi possibilità dell'uomo di comprendere e modificare la natura. Il suo enorme lascito scientifico abbraccia tutti i campi della fisica, dalla legge del mondo infinitamente piccolo a quelle dell'infinitamente grande».

Le conferenze di Eureka sono a ingresso libero e gratuito. Per informazioni: Laboratorio per la Didattica delle Scienze Eureka del Cird.

## in città olidarietà

utto il Paese anche a Trieste e partecipazione alla vita giornalista del «Manifesto» anche il Papa ha lanciato Angelus in piazza San Pie-

Multicultura Center di via ne promossa dal Comitato. Vi parteciperanno tra gli teo Moder, corrispondenti parlerà delle iniziative da omitanza con quelle nazio-

a rischio». È questo il te- ni alle 18.30 in un incon- sempre alla drammatica Questa iniziativa è promossali di Cgil, Cisl e Uil con Bonawentura che gestisce

ri generali dei tre sindacati e Luca Visentini. Vi parli Giuliana Sgrenà e il prenalisti del Friuli Venezia

Proprio per il fatto che le nanotecnologie si trovano ancora allo stato «embrionale», è il momento giusto per riflettere sulla possibilità di attivarsi in questo settore nei Paesi in via di sviluppo. È stato questo il tema centrale della due giorni di incontri e convegni organizzati a Trieste dall'Ics, il Centro internazionale per la scienza e la tecnologia che in Area di ricerca ha organizzato un gruppo di lavoro per esplorare le possibilità di un rapido sviluppo delle nanotecnologie nei Paesi del terzo mondo.

Ottanta scienziati e tecnici del settore si sono incontrati nei giorni scorsi a Trieste: del Nord e del Sud del mondo, specializzati in vari campi, dalla fisica alle biotecnologie, per capire assieme quali effetti potrebbero avere le nanotecnologie sui Paesi in via di sviluppo. E secondo gli scienziati si tratta di effetti positivi, che permetterebbero, almeno in un settore emergente, di ridurre il «gap», ovvero la voragine di tecnologia che divide i Paesi ricchi da quelli più poveri. Proprio il fatto che si tratti di un campo in piena evoluzione - si è detto durante l'incontro - permetterebbe ai Paesi del Sud del mondo di progredire più velocemente, e ottenere sul campo importanti benefici, strategici in particolare nel settore della salute, della tutela dell'ambiente e quindi anche dell'economia locale.

Il rischio resta quello degli effetti, che appaiono per certi versi imprevedibili anche nei Paesi industrializzati: si dibatte tuttora, infatti, dei possibili effetti delle applicazioni delle future nanotecnologie, e tale dibattito assume contorni ancora più incerti se applicato a Paesi in via di sviluppo. Ma questo, dicono dall'Ics, non deve essere un motivo per bloccare il potenziale sviluppo di queste nuove applicazioni nei Paesi del terzo mondo.

L'incontro organizzato dall'Ics ha visto la partecipazione attiva dei principali rappresentanti di tutto il Sistema scientifico triestino, a partire dal Centro di fisica teorica di Miramare e dall'Icgeb, il Centro internazionale per l'ingegneria genetica e le biotecnologie, settore nel quale le nanotecnologie hanno fatto importanti passi avanti negli ultimi anni.